

L A
COMPAGNIA
DE' RAPPEZZATI

Eretta nuouamente.

*Nella quale s' inuitano a entrarui
tutti i Palliti, i Frusti, i Straz-
zosi, & i Ruinati affatto.*

DEL CROCE.

BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

In Bologna, per Bartolomeo Cochi,
al Pozzo rosso. 1611.

Con licenza de Superiori.

Stamo i pouer Rappezzati,
Compagnon fidi, e reali,
Quai per esser liberali,
In miseria fiam cascati.

Siamo i pouer Rappezzati.
L'Auaritia iniqua, e ria
Mai con noi non fè soggiorno,
E però n'andiamo à torno
Fruiti, e lesi, e mal rappati.

Siamo i pouer.
Mentre haueam ricchezze appresso,
Ciascheduno era parente,
Hor che più non v'è niente
Siam da tutti abbandonati.
Siamo i pouer.

Già fù tempo, che la gente
Ci facea di robba offerta,
Hor'ogn'vn ci dà la berta,
Com'À Allocchi dispennati.
Siamo i pouer.

Perche in tempore felice
Par ch'ogn'vn t'ama, & honora;
Ma l'Adulation lauora
Per le case de i Primati,
Siamo i pouer.

Noi già fummo sù la ruota,
Et in stato alto, e giocondo;
Hor che fiam caduti al fondo,

Siam

Siam com'vtri difgonfiati,
Siamo i pouer.
E per questo noi portiamo
Vn Pallon per nostra insegna;
Perche à scorgger ciascun vegna,
Ch'al Pallon fiamo agguagliati,
Siamo i pouer.

Se'l Pallone in aria s'alza,
L'aria via da se lo scaccia:
Ne la terra men l'abbraccia;
Ma lo sbalza in varij lati.
Siamo i pouer.

Chi lo gira, chi lo spinge,
Chi lo para, chi lo batte,
Chi gli dà, chi lo ribatte,
Con colpi aspri, e smisurati.
Siamo i pouer.

Così fiamo ancora noi
Da gli amici ribattuti;
Ne da alcun fiam riceiuti;
Poi che i soldi son calati.
Siamo i pouer.

Ma se ben fiamo meschini,
E del tutto homai distrutti,
Derelitti, e mal condati;
Non però fiam disperati.
Siamo i pouer.

Ma sì tosto non habbiamo
Siamo i pouer.

Gua

Guardagnato in bolognino,
Che in minestra, pan', e in vino
Gli habbiam tutti dispensati
Siamo i poveri.
Vi son quattro Compagnie
Tutte quattro mal andate,
Mal ridotte, e mal trattate;
Anzi tutti tuinati
Siamo i poveri.
V'è la nostra per la prima,
La seconda il Cappellaccio,
E la terza il Cotellaccio,
E la quarta il Tacconaccio
Siamo i poveri.
E ciascuna in se contiene
Varie grazie, e priuilegi
Singolari, alti, & egregi,
Quai più volte han publicati
Siamo i poveri.
Ma la nostra più di tutte
Hà più grazie veramente,
Se ben siamo strettamente
Con quell'altre anche aggregati,
Siamo i poveri.
Noi potiam andar di calzari,
Senza calze, in befrètra,
Ne guarnaccia, ne calzetta,
Che dal alcun non sian notati
Siamo i poveri. Non

Non v'è can, che ci risguardi,
O ci ponga fantasia,
E se ben andiam per via,
Mai non siamo salutati
Siamo i poveri.
Perche adesso al mondo s'vfa,
Che color, che in pouertade
Son caduti (ahi fiera etade)
Son da tutti discacciati.
Siamo i poveri.
Anzi stan penando sempre,
Con tormenti, affanni, e guai,
Ne di lor si parla mai,
Come s'ei non fosser nati
Siamo i poveri.
E però liberi, e sciolti
Ce n'andiam, come si vede,
Da la testa fino al piede
Quasi nudi, e dispogliati
Siamo i poveri.
Hor se alcun d'entrare hà voglia
Ne la nostra Compagnia,
Lietamente venghi via,
Che saran tutti accettati
Siamo i poveri.
Ben'è ver, che in questa Scuola
Non vogliam certi poltroni,
Infingardi, e squacquaroni
Info-

Insolenti, e mal creati!
Siamo i pouer.
Ne men certi cacamuschi,
Che ogn'hor stan sul far l'amore,
E sù i canti à tutte l'hore
Con i cuori ammartellati,
Siamo i pouer.
Ne vogliam certi brauazzi,
Che sol sputan colubrine,
Giacchi, spade, e corazzine,
E son sempre insanguinati,
Siamo i pouer.
Ne vogliamò in conclusione
Gente indomita, e seuera;
Ma pigliamo volontiera
I rapini, e consumati,
Siamo i pouer.
Qui non s'hà à durar fatica,
Ne à pensare à cosa alcuna;
Basta sol, che ogn'vn s'aduna,
Se talhor saran chiamati,
Siamo i pouer.
Ciò farà quando il Priore
Cauerassi, o l'Ordinario,
Allhor poi sia necessario,
Che sian tutti congregati,
Siamo i pouer.
Cauarassi anche il Massaro,
Con

Con il Sindaco, e i compagni,
Che farian'opre da ragni,
Se non fosser ballottati,
Siamo i pouer.
Parimente han da cauarsi
Con le palle anco i Fattori,
Quai talhor vadano fuori
A riscuoter co i mandati,
Siamo i pouer.
Quini poi non s'hà à far'altro,
Che dormir quando s'hà sonno;
E passare i di si ponno
Con piaceri honesti, e grati,
Siamo i pouer.
Che se ben siamo mendichi,
E del tutto derelitti,
Habbiam sempre i pensier dritti
D'esser'anco ristorati,
Siamo i pouer.
E viuiamo con speranza,
Ch'anch'vn di la sorte pazza,
Ci farà tornar bonazza,
Ne farem sempre beffati,
Siamo i pouer.
E però lieti, e contenti
Ce n'andiamo per la via:
Ne vogliam malenconia,
Se ben sian così stracciati,
Siamo i pouer.

Hor's

Hor' à pieno inteso haute
La cagion' e i fatti tutti,
Come qui siamo condutti,
Perch' il tempo ci hà ingannati.

Siamo i pover.
E da noi pigliano esempio
Quei, che tran la robba via,
Di non far simil pazzia,
Che da ogn'vn saran burlati.
Siamo i pover Rappezzati.

IL FINE.



BIBLIOTECA
COMUNITATIVA
DI BOLOGNA

Hor'

ABO

